

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il protocollo definisce le tappe di un percorso condiviso che favorisca l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri presenti nell'Istituto.

Promuove la comunicazione e la collaborazione fra la scuola, gli Enti locali e il territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo di accoglienza deliberato ogni anno dal Collegio Docenti contiene aspetti di carattere:

- **AMMINISTRATIVO;**
- **COMUNICATIVO-RELAZIONALE;**
- **EDUCATIVO-DIDATTICO.**

Prevede inoltre l'istituzione formale di una Commissione Intercultura, come gruppo di lavoro-articolazione del collegio (DPR del '99) e l'articolazione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

La Commissione è composta da docenti di ogni plesso/scuola e le sue competenze sono di carattere gestionale, progettuale, educativo – didattico. Essa infatti:

- * prende parte all'accoglienza e coordina laboratori linguistici di L2;
- * progetta esperienze comuni in collaborazione coi referenti di altri progetti;
- * propone acquisti di materiale, sussidi, attrezzature;
- * collabora con il territorio e con i mediatori culturali;
- * verifica l'attuazione del protocollo e del progetto.

ASPETTO AMMINISTRATIVO

➤ ISCRIZIONE

Il Centro Unico territoriale per le iscrizioni provvede a indicare alla famiglia la scuola territoriale di riferimento, presso cui si recherà per l'iscrizione.

Il primo incontro dei genitori stranieri e del figlio con la scuola è pertanto di carattere amministrativo.

Un incaricato della segreteria, all'atto dell'iscrizione, ha il compito di raccogliere i seguenti documenti (ove presenti):

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici;
- documenti sanitari;
- documenti scolastici (in mancanza di certificazioni, la famiglia può produrre un'autocertificazione).

➤ **ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Secondo la normativa (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2014) "gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno".

La normativa prevede però anche (CM n. 2/2010) di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana.

Oltre a ciò, per l'assegnazione alla classe è necessario tener conto dell'indice di complessità delle singole classi, che riporta informazioni sul numero complessivo di alunni, di alunni stranieri, di alunni con disabilità, con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), ecc., ai fini di creare situazioni equilibrate che garantiscano una migliore integrazione e una maggiore efficacia didattica per tutti.

Pertanto, considerata la normativa e gli indici di complessità delle singole classi, il Dirigente Scolastico assegnerà l'alunno alla sezione più idonea all'inserimento.

ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

➤ **INCONTRO CONOSCITIVO CON LA FAMIGLIA**

I docenti interessati prendono contatti con la famiglia dell'alunno e organizzano un incontro di prima conoscenza della realtà scolastica in cui informare su orari, moduli, autorizzazioni, elenchi di materiale scolastico, ecc. Se necessario, attraverso la Commissione Intercultura si può richiedere la partecipazione di un mediatore linguistico/culturale all'incontro.

ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO

➤ ACCOGLIENZA

È la prima fase in cui l'alunno straniero entra in contatto con la realtà scolastica.

È importante ricordare che in questo momento l'alunno prova una molteplicità di emozioni: la paura per una realtà sconosciuta, la consapevolezza di non poter comunicare adeguatamente, lo sradicamento dall'ambiente originario e il distacco da figure parentali di riferimento. Sono condizioni da considerare costantemente, specie nel primo periodo.

Il personale ATA verrà informato dell'inserimento del nuovo alunno affinché possa accoglierlo ed indirizzarlo verso la classe di appartenenza.

I docenti della classe sono poi tenuti a preparare gli alunni all'accoglienza, realizzando attività di benvenuto e individuando uno o più alunni tutor che possano affiancare e guidare il neo arrivato nei primissimi giorni a scuola.

➤ APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

L'apprendimento della seconda lingua negli alunni stranieri deve essere al centro dell'azione didattica, per favorire lo sviluppo della lingua per comunicare nel quotidiano e della lingua per studiare.

Per il primo percorso sono necessari, in genere, alcuni mesi, mentre il secondo richiede un tempo maggiore, anche di anni, e necessita del coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Secondo la normativa (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2014), "per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza. Ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo di tutto il sistema dell'integrazione."

L'arrivo dell'alunno straniero richiede pertanto un intervento didattico mirato, per evitare che la condizione di non conoscenza della lingua si trasformi poi in ritardo o insuccesso scolastico.

Per rispondere a questi bisogni, la scuola, tramite la Commissione Intercultura, organizza laboratori di L2 utilizzando risorse, interne ed esterne, ricavate dai fondi messi a disposizione dall'Ente Locale e dal Ministero.

Un importante riferimento per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione è il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (Consiglio d'Europa, 2002).

Laddove lo ritengano necessario, i docenti possono elaborare per l'alunno neo arrivato un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) di natura transitoria, volto

a ridurre e selezionare i contenuti disciplinari individuando i nuclei tematici irrinunciabili, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

➤ **VALUTAZIONE**

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, ma è bene che la scuola favorisca una valutazione che tenga conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

In particolare, nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e competenze essenziali acquisite.

Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (Consiglio d'Europa, 2002) potrebbe essere ancora una volta un importante riferimento per la valutazione.

➤ **VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA DI ORIGINE**

Sarebbe opportuno che, nel corso dell'intero anno scolastico e soprattutto nelle classi interessate dall'arrivo di alunni stranieri, venissero realizzate attività di educazione interculturale, finalizzate alla valorizzazione delle lingue e delle culture presenti.